



*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*
UFFICIO CENTRALE O.F.P.L.



Struttura nazionale di valutazione FSE

Classificazione delle azioni ai fini di monitoraggio e valutazione Fse 2000 - 2006

20 novembre 2000

Indice

1. Premessa: l'evoluzione del processo	pag. 1
2. Finalità	pag. 2
3. Scelte operate per la costruzione della classificazione	pag. 3
3.1. Fonti	pag. 3
3.2. Criteri per la classificazione	pag. 4
3.3. Alcuni aspetti problematici	pag. 5
4. Classificazione delle tipologie di azione	pag. 8
5. Descrizione delle voci proposte nella classificazione delle tipologie di azione	pag.12

1. Premessa: l'evoluzione del processo

Il presente documento presenta la proposta di *classificazione delle azioni Fse* nella sua versione finale, elaborata dalla Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol a partire da Marzo del 2000 e più volte sottoposta all'attenzione delle amministrazioni interessate nei mesi successivi. La classificazione qui presentata, pertanto, è il risultato di un processo di *feed back* con le varie amministrazioni interessate alla costruzione del sistema nazionale di monitoraggio delle azioni cofinanziate dal Fse nel 2000-2006. Tra le fasi più significative di questo processo vanno annoverate:

1. l'elaborazione di un primo documento di lavoro verificato con Tecnostruttura agli inizi di Marzo 2000;
2. la presentazione del documento "Programmazione Obiettivo 3 Fse 2000-2006. Ipotesi di classificazione delle azioni" (bozza del 15.3.2000) al Coordinamento delle Regioni nella riunione del 15.3.2000;
3. il successivo invio del documento citato a tutte le Regioni (ed alle altre amministrazioni centrali interessate);
4. la diffusione del documento "Programmazione Obiettivo 3 Fse 2000-2006. Ipotesi di classificazione delle azioni" (bozza del 6.6.2000), contenente anche una classificazione esemplificativa delle azioni indicate dai POR, al Coordinamento delle Regioni nella riunione del 6.6.2000;
5. la diffusione del documento "Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo obiettivo 3 2000-2006" (Bozza del 8.6.2000) alla pre-riunione del Gruppo tecnico di valutazione convocata dal Ministero del Lavoro in data 8.6.2000;
6. una presentazione particolareggiata dell'ipotesi di classificazione delle azioni di Fse contenuta nel documento citato al punto precedente in occasione della prima riunione informale del Gruppo tecnico di valutazione del 4.7.2000;
7. la diffusione del documento "Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo obiettivo 3 2000-2006" (Bozza del 8.6.2000) al Comitato di sorveglianza dell'Obiettivo 3 del 26.7.2000;
8. la decisione proposta dal Gruppo tecnico di valutazione dell'Obiettivo 3 del 27.7.2000 di costituire un gruppo di lavoro congiunto tra Isfol e Tecnostruttura al fine di aggiornare l'ipotesi di classificazione con i Complementi di programmazione adottati dalle Regioni;
9. le riunioni svolte a Settembre dal suddetto gruppo di lavoro per realizzare la revisione dell'ipotesi di classificazione al fine di: (i) verificarne l'adeguatezza rispetto ai contenuti dei Complementi di programmazione resi disponibili (alla data del 15.9.2000) dalle Regioni interessate all'attuazione degli Obiettivi 3 ed 1 del Fse; (ii) fornire un supporto metodologico alle altre amministrazioni ancora coinvolte nella definizione dei suddetti Complementi.
10. la presentazione e diffusione del documento "Ipotesi di classificazione delle azioni ai fini di monitoraggio e valutazione" (bozza del 12.10.2000), al Coordinamento delle Regioni nella riunione del 12.10.2000.

2. Finalità

I Regolamenti comunitari e il QCS Ob.3 prevedono la costruzione di un sistema di informazioni (monitoraggio) focalizzato sul livello della misura e, per aggregazioni successive, sull'obiettivo specifico, l'asse e il programma. Tale sistema di monitoraggio è coerente con la struttura della programmazione ed è applicabile anche alle strategie individuate nell'ambito dell'Ob.1 di Fse.

La nuova programmazione è però caratterizzata da un complesso di policy che, da un lato, continuano ad attuare scelte e interventi decisi negli anni passati, ma che dall'altro lato introducono nuove azioni anche in forte discontinuità con la tradizione e l'esperienza delle politiche formative e del lavoro in Italia (dalla formazione integrata superiore, alla formazione permanente, ai nuovi servizi all'impiego, etc.). Il fabbisogno di conoscenze sull'attuazione delle politiche (soprattutto di quelle innovative, ma anche di quelle tradizionali) da parte dei decisori e della collettività, contestualmente alle carenze di sistemi di monitoraggio nazionali, paralleli o complementari a quelli del Fse, rendono necessaria l'implementazione di un sistema di informazioni e di conoscenze puntato al livello delle policy.

L'obiettivo della proposta di classificazione delle tipologie di azione che qui presentiamo è proprio quello di individuare le policy che fondano la strategia della nuova programmazione e di assare su queste il nuovo sistema di monitoraggio e di valutazione. Si tratta di una *classificazione delle tipologie di azione* su 4 livelli, intermedi e a cascata fra la misura e il singolo progetto¹.

Tale classificazione, ideata a partire dai contenuti dei regolamenti e dei documenti di programmazione (QCS, PO e Complementi di programmazione), dovrebbe costituire l'unità di analisi su cui costruire e implementare l'area comune e omogenea fra programmi del sistema di monitoraggio gestito dal Ministero del Tesoro IGRUE/SIRGS da un lato, nonché identificare le aree di policy da sottoporre, in modo selettivo, a valutazione.

Un sistema di monitoraggio articolato ai livelli di unità di analisi proposti permetterà, inoltre, di produrre informazioni pertinenti al conseguimento della Strategia europea per

¹ La gestione/programmazione, in itinere, dei programmi, delle politiche e degli interventi di Fse necessiterà di informazioni e conoscenze dettagliate non solo per numero e modalità degli indicatori, ma anche per livello di unità di analisi. La misura (così come identificata nei documenti di programmazione) costituisce un livello di aggregazione elevato, che comprende diversi interventi di policy fra loro complementari per il raggiungimento dell'obiettivo specifico della programmazione. Di converso, il singolo progetto è un'unità troppo piccola, esso è componente di una policy ma non coincide con essa.

l'occupazione e all'attuazione dell'annuale Piano d'azione nazionale (NAP), secondo la classificazione Eurostat "Labour Market Policy".²

3. Scelte operate per la costruzione della classificazione

3.1. Fonti

La base informativa per la costruzione della classificazione è stata ottenuta attraverso la ricognizione delle tipologie di azione indicate: (i) nel Qcs Ob.3; (ii) nelle edizioni dei Por Ob. 3 redatte prima e dopo le negoziazioni bilaterali ed in quelle dei Por Ob.1 disponibili a Maggio 2000; (iii) nei Complementi di programmazione resi disponibili dalle Amministrazioni regionali chiamate all'attuazione degli Obiettivi 1 e 3 di Fse alla data del 15 settembre 2000; (iv) in alcuni sistemi di classificazione adottati dalle Regioni del Centro nord e da queste resi noti attraverso comunicazioni ufficiali e/o nei bandi emanati nell'annualità in corso.

Inoltre sono stati consultati i seguenti documenti:

- per quanto riguarda la riforma dei servizi all'impiego è stato utilizzato il documento del Ministero del lavoro (Direzione generale dell'Impiego "Indicazioni finalizzate alla definizione delle azioni attinenti ai servizi per l'impiego nell'ambito dei PO del Fse 2000-2006") di orientamento sulle azioni ascrivibili alla misura 1 dell'asse A, a sua volta basato sulla normativa di riferimento;
- il Regolamento (CE) n.1784 del 12/7/1999;
- il Nap 1999 e 2000;
- la documentazione prodotta sui costi ammissibili;
- i Compendi dei PIC Occupazione e Adapt e dei POM del Ministero del lavoro 1994-99;
- le linee guida sul monitoraggio e la valutazione elaborate dall'unità di valutazione della Dg E;
- il rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione della l.236/93.

² La Struttura ha completato un'apposita analisi volta a verificare la possibilità di ricondurre automaticamente la classificazione qui proposta a quella dell'Eurostat, evidenziandone le condizioni a tal fine necessarie.

3.2 Criteri per la classificazione

Una classificazione dei progetti di Fse deve, anzitutto, contemperare le esigenze conoscitive dei diversi soggetti coinvolti nella programmazione, ovvero deve proporre un'articolazione dell'attuazione dei programmi che fornisca informazioni utili a diversi livelli di aggregazione. Il metodo adottato è stato dunque quello di considerare i livelli di aggregazione di interesse per gli attori.

Partendo dall'articolazione della programmazione per misure si osserva che esse possono considerarsi l'espressione delle *policy* comunitarie classificate in "tipologie di attività" (ovvero gli aiuti alle persone, l'assistenza alle strutture ed ai sistemi e le misure di accompagnamento). In riferimento alla prima tipologia citata, secondo quanto previsto nelle linee guida della Dg E, sono in essa ricomprese le azioni rivolte alle imprese. Questa distinzione fra progetti è stata adottata quale primo livello di articolazione della classificazione denominando *macro-tipologie di azione* quelle indicate dal Regolamento del Fse (art. 3 del Regolamento CE n. 1784/99 del Fse).

Tuttavia, tanto le misure quanto le macro-tipologie (azioni rivolte a persone, azioni rivolte ai sistemi e azioni di accompagnamento), secondo quanto indicato nel Qcs, nei Por e nei Complementi di programmazione prevedono progetti che afferiscono a diverse politiche definite a livello nazionale. L'opportunità di conoscere il contributo del Fse all'attuazione di tali politiche ha reso necessario ulteriori livelli di articolazione della programmazione.

Le tipologie proposte (le tipologie di azione e quelle di progetto) sono quindi indicative di politiche nazionali o di particolari modalità di attuazione di queste (ad esempio i percorsi integrati). In alcuni casi è previsto un quarto livello di articolazione (sotto-tipologie di progetto) che distingue i diversi strumenti di attuazione delle politiche.

Denominazione dei livelli di articolazione della classificazione

Esempio

Macro-tipologia di azione	⇒	Azioni rivolte alle persone
Tipologia di azione	⇒	Formazione
Tipologia di progetto	⇒	Formazione all'interno dell'obbligo formativo
Sotto-tipologia di progetto	⇒	Apprendistato

3.3. Alcuni aspetti problematici

La classificazione proposta, sia per la sua natura che per la complessità dell'oggetto di analisi, non può che evidenziare alcune importanti problematiche da sottoporre all'attenzione delle amministrazioni titolari degli interventi cofinanziati. Dal confronto con le azioni indicate nei vari documenti di programmazione esaminati (Qcs, Por, Complementi di programmazione) emerge infatti la necessità di chiarire le seguenti questioni prioritarie:

- 1) i criteri di classificazione adottati, volti a dare visibilità alle politiche nazionali e/o ad alcune particolari modalità della loro attuazione, in alcuni casi implicano la necessità da parte nostra di specificare ulteriormente quanto previsto non solo nei documenti di programmazione analizzati (è questo il caso -ad esempio- degli incentivi alle assunzioni per cui sono state introdotte ulteriori articolazioni della tipologia), ma anche in alcuni sistemi di classificazione adottati dalle Regioni;
- 2) la natura dei progetti definiti come *percorsi integrati (di inserimento lavorativo e/o di creazione di impresa)* ovvero quelli nei quali sono presenti le componenti "preformazione, formazione, accompagnamento" ed eventualmente la componente "partenariato". Il ruolo strategico assunto nelle programmazioni regionali da parte di tali iniziative permette di ipotizzare che, nel corso della fase di attuazione del Fse 2000 - 2006, si assisterà ad una loro crescente diffusione. Nell'ottica del monitoraggio, la problematicità di tali progetti è legata al fatto che la loro unità contrasta con la disomogeneità delle loro componenti, ciascuna delle quali potrebbe afferire ad una diversa tipologia di azione e/o di progetto. Nel caso di tali progetti, *la proposta qui avanzata è quella di considerarli come specifiche tipologie di azione*. In questo modo il sistema nazionale di monitoraggio dovrebbe essere in grado di fornire informazioni fisiche e finanziarie relative alla sola "unità-progetto"³ e non anche alle sue singole componenti, che potrebbero essere comunque individuabili a livello di scheda progetto. Lo stato di avanzamento di tali componenti sarebbe quindi noto eventualmente solo a livello regionale (attraverso il relativo sistema di monitoraggio) e potrebbe essere oggetto di opportuni approfondimenti a livello centrale;
- 3) la classificazione dei progetti complessi, formati da più tipologie di azioni, non riconducibili ai percorsi integrati (ad esempio, progetti di orientamento e formazione che non prevedono misure di accompagnamento al lavoro). Simili progetti non sono ascrivibili a nessuna delle tipologie individuate dal presente documento. Una possibile soluzione al problema è quella di assumere la definizione di un "criterio della prevalenza" in base al quale identificare l'azione prevalente a livello di

³ L'unità di rilevazione del Sistema nazionale di monitoraggio Igrue/Sirgs è rappresentata dal "progetto" definito come: *unità amministrativa oggetto di approvazione* da parte delle Amministrazioni titolari di Fse.

progetto e procedere alla classificazione del progetto sulla base di tale azione. La “prevalenza” dell’azione potrebbe essere data dal suo “peso” finanziario sul costo complessivo del progetto. Anche in questo caso è salvaguardata la possibilità, nel sistema di monitoraggio nazionale, di rintracciare tali progetti attraverso un codice identificativo in modo da permettere, nel caso lo si ritenga opportuno, l’effettuazione di specifici approfondimenti di analisi;

- 4) la classificazione di altre tipologie di progetti non indicate espressamente nei documenti di programmazione esaminati (diversamente da quelli integrati e dai progetti complessi), ma comunque oggetto di possibile sviluppo alla luce anche della programmazione passata. Si allude in particolare ai *progetti a fasi selettive* (in cui azioni di diversa natura prevedono diverse utenze)⁴ ed ai *progetti con componenti di sistema* (in cui le diverse azioni che li compongono possono ricondursi alle tre macro-tipologie proposte a livello comunitario: persone, sistemi, accompagnamento)⁵. Qualora tali tipologie di progetti fossero implementate dalle amministrazioni in fase di attuazione si propone di classificarle in base al “criterio della prevalenza” citato nel punto precedente, ferma restando la possibilità di rintracciare i progetti a fasi selettive e quelli con componenti di sistema nel sistema di monitoraggio nazionale attraverso appositi codici identificativi;
- 5) infine, entrando nel merito della azioni programmate dalle amministrazioni regionali vanno rilevate le seguenti criticità:
 - in alcuni casi le azioni risultano non classificabili rispetto all’ipotesi di classificazione proposta: si tratta di interventi generici e/o di enunciazioni di finalità da perseguire che dovrebbero comunque tradursi in azioni classificabili in fase di attuazione degli stessi da parte delle amministrazioni interessate;
 - alcuni interventi (programmati soprattutto nell’ambito delle “azioni rivolte ai sistemi”) sono composti da due o più azioni afferenti a distinte tipologie (ad esempio: “interventi di studio, animazione e sperimentazione di modalità organizzative e procedurali per favorire l’integrazione dell’offerta”). In questi casi gli interventi andrebbero ricondotti alle azioni che li compongono, ciascuna delle quali va classificata nella tipologia più pertinente;

⁴ Si tratta di interventi caratterizzati al tempo stesso da:

- un’architettura articolata in più fasi riconducibili a diverse tipologie d’intervento quali, ad esempio, preformazione e formazione, oppure formazione e incentivi alla mobilità geografica per la ricerca di lavoro;
- un’utenza selezionata nel passaggio tra una fase precedente e quella successiva (ad esempio l’orientamento rivolto a 200 destinatari e un intervento formativo rivolto a 20 destinatari selezionati tra i 200 “orientati”);

⁵ Alcuni progetti della programmazione passata (es. programma Fse della IG spa) prospettano la possibilità di costruire progetti nei quali vengano comprese azioni rivolte a sistemi (es. consulenza al personale degli enti locali coinvolti dal progetto), azioni rivolte alle persone (es. formazione in lavori di pubblica utilità) ed eventualmente anche azioni di accompagnamento (es. pubblicità del progetto per la raccolta di adesioni, ecc.).

- talvolta una stessa azione programmata all'interno di una determinata misura, viene imputata in modo diverso dalle Regioni rispetto alle tre macrotipologie di azione introdotte dal nuovo regolamento del Fse (azioni rivolte a persone, azioni rivolte a sistemi, azioni rivolte all'accompagnamento). Ai fini del monitoraggio ciò comporta l'esigenza di stabilire dei criteri comuni di classificazione: tali criteri talvolta sono già esplicitati nel regolamento ora citato (si richiama l'attenzione sul fatto che la formazione dei formatori è annoverata espressamente nelle "azioni rivolte ai sistemi"), nella maggior parte dei casi andranno concordati convenzionalmente con le amministrazioni interessate (la descrizione delle tipologie qui proposte contiene già alcune possibili soluzioni)

4. Classificazione delle tipologie di azione

LEGENDA

- = Macro tipologia (da Regolamento comunitario)
- ❖ = Tipologia d'azione
- = Tipologia di progetto
- = Sotto tipologia di progetto

Azioni rivolte a persone

❖ Orientamento e consulenza e informazione

❖ Work-experience

- Tirocini
- Piani d'inserimento professionale
- Borse di lavoro
- Lpu
- Altre forme

❖ Formazione

- Formazione all'interno dell'obbligo scolastico
- Formazione all'interno dell'obbligo formativo
 - percorsi scolastici
 - percorsi formativi
 - apprendistato
- Formazione post-obbligo formativo e post-diploma
- IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)
- Formazione nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro
- Formazione nell'ambito dell'apprendistato post-obbligo formativo

- Alta formazione
 - nell'ambito dei cicli universitari
 - post ciclo universitario
- Formazione permanente
 - aggiornamento culturale
 - aggiornamento professionale e tecnico
- Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo
- Formazione per la creazione d'impresa
- Formazione per occupati (o formazione continua)

❖ **Percorsi integrati**

- Per l'inserimento lavorativo
- Per la creazione di impresa

❖ **Incentivi**

- Incentivi alle persone per la formazione
- Incentivi alle persone per il lavoro autonomo
- Incentivi alle persone per la mobilità geografica
 - per il lavoro
 - per la ricerca di lavoro
- Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa
- Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing
 - Aiuti alla Job rotation (anche in relazione ai congedi formativi)
 - Aiuti alla Job sharing e ai contratti di solidarietà
- Incentivi alle imprese per l'occupazione
 - aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale
 - aiuti all'assunzione per altre categorie d'utenza
 - aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione
 - incentivazione del part time
 - incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione lavoro nero)
- Piccoli incentivi alle imprese sociali

Azioni rivolte a sistemi

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego**

- Acquisizione di risorse
- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Orientamento, consulenza e formazione del personale
- Messa in rete dei PES
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati
- Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione**

- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori
- Trasferimento buone prassi
- Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori
- Potenziamento strutture dei soggetti attuatori
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione**

- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori
- Trasferimento buone prassi
- Orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università
- Potenziamento strutture dei soggetti attuatori
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto all'integrazione tra sistemi**

- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione
- Formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e personale università
- Trasferimento buone prassi d'integrazione
- Creazione e sviluppo reti/partenariati

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo**

- Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale
- Orientamento, consulenza e formazione
- Monitoraggio e valutazione
- Assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO
- Trasferimento di buone prassi
- Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi
- Attività per il funzionamento degli organi di consultazione e concertazione dei programmi cofinanziati

Azioni rivolte all'accompagnamento

❖ **Servizi**

- Alle persone
- Alle imprese

❖ **Sensibilizzazione, informazione e pubblicità**

5. Descrizione delle voci proposte nella classificazione delle tipologie di azione

Azioni rivolte a persone

All'interno della prima classificazione proposta dal nuovo regolamento del Fse⁶ vengono individuate le attività finalizzate a supportare le persone siano esse in cerca di occupazione oppure occupate. In quest'ultimo caso alcune tipologie d'intervento potrebbero anche essere definite come rivolte alle imprese (come ad esempio gli aiuti all'assunzione). In altri casi, le azioni che vedono come destinatari i dipendenti della PA., delle organizzazioni che erogano la formazione, sono da considerarsi come rivolte ai sistemi⁷. Ciononostante riteniamo opportuno, coerentemente con la classificazione proposta nel Regolamento Fse, qui ricomprendere tutte le tipologie di azione (e, per ciascuna di esse, le relative attività) i cui *destinatari diretti* sono specifiche fasce di popolazione (giovani, adulti, donne, fasce deboli, ecc.) e gli occupati⁸.

In particolare, in base all'asse prioritario, gli interventi che intendono favorire l'inserimento/ reinserimento lavorativo si caratterizzeranno:

- nel caso dell'asse A, in una logica di *approccio preventivo* (riferibile alla misura A2), per il fatto di coinvolgere un'utenza giovane con non più di 6 mesi e adulta con non più di 12 mesi in stato di disoccupazione (sia in cerca di prima che in cerca di nuova occupazione), oppure in una logica di *approccio curativo* (riferibile alla misura A3), per il fatto di coinvolgere un'utenza giovane con più di 6 mesi e adulta

⁶ Come noto, l'art. 3 del Regolamento (CE) n.1784/1999 relativo al Fse, distingue le attività ammissibili al contributo del Fse in azioni finalizzate a fornire *aiuto alle persone*, *azioni di assistenza a strutture e sistemi* e *misure di accompagnamento*. Nel primo caso, in particolare, è prevista la possibilità di finanziare le seguenti attività:

- *istruzione e formazione professionale – ivi compresa la formazione professionale equivalente alla scuola dell'obbligo - apprendistato, formazione di base, tra cui insegnamento e aggiornamento di conoscenze di base, riabilitazione professionale, misure volte a potenziare l'occupabilità nel mercato del lavoro, orientamento, consulenza e perfezionamento professionale continuo;*
- *aiuti all'occupazione ed al lavoro autonomo;*
- *nel settore della ricerca, della scienza e dello sviluppo tecnologico, formazione post-laurea e formazione di dirigenti e tecnici presso istituti di ricerca e imprese.*

⁷ Viene avanzata qui l'ipotesi di classificare le azioni rivolte a tali destinatari come finalizzate a rafforzare e migliorare i sistemi (di governo, di formazione e d'istruzione). L'ipotesi poggia sulla definizione che il Reg. 1784/99 (Art. 3) esplicita circa le azioni rivolte ai sistemi.

⁸ In questo caso i *destinatari diretti*, fanno parte del "sistema impresa", non sono fasce di popolazione in particolari condizioni socioeconomiche ad eccezione della condizione occupazionale. In questa macrotipologia vanno collocate le azioni programmate e richieste o direttamente dall'azienda beneficiaria finale per i propri dipendenti oppure indirettamente attraverso soggetto terzo (ente, consorzio, ecc.) che realizza l'azione per conto di una o più aziende.

- con più di 12 mesi in stato di disoccupazione (sia in cerca di prima che in cerca di nuova occupazione);
- nel caso dell'asse C per il coinvolgimento dell'utenza sia giovane che adulta;
 - nel caso degli assi B ed E per il fatto di coinvolgere l'utenza definita dagli assi stessi, ovvero per l'asse B soggetti a rischio di esclusione sociale e per l'asse E le donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

❖ **Orientamento, consulenza e informazione**

In questa voce rientrano varie tipologie di attività, da svolgere sia in forma individuale e/o personalizzata sia collettiva, riconducibili essenzialmente alla realizzazione di servizi di orientamento, di bilancio di competenze, di consulenza a favore dei *target-group* del Fse. Tra queste, ad esempio, vanno annoverate anche quelle di accoglienza per particolari fasce deboli (soprattutto per gli immigrati), l'analisi delle potenzialità lavorative ed individuali, la pre-formazione, i programmi di orientamento e informazione per gli studenti promossi dal sistema scolastico e quelli speciali per la promozione delle donne nel mondo del lavoro attraverso "interventi di orientamento, assistenza ed informazione".

Più in generale, le attività qui considerate si prefiggono, da sole, di favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei destinatari nel mercato del lavoro e si distinguono - pertanto - da quelle classificate altrove come "*percorsi integrati*" che perseguono la stessa finalità raccordando più tipologie di attività tra di loro. Non possono inoltre essere annoverate in questa voce né le attività di orientamento, spesso di breve durata, da svolgere all'inizio di un'attività formativa, né lo *stage* in quanto queste rientrano in una normale azione di formazione. Infine non rientrano in questa voce l'informazione, a carattere generale, volta alla diffusione della conoscenza sulle opportunità offerte dalle singole misure.

❖ **Work-experience**

Questa tipologia d'azione comprende le attività caratterizzate da un'esperienza lavorativa diretta che sono oggetto di una politica nazionale/regionale di intervento. In base alla lettura dei Por fanno senz'altro parte di questa categoria le seguenti tipologie di progetto:

- tirocini;
- piani di inserimento professionale;
- borse di lavoro;
- lavori socialmente utili /lavori di pubblica utilità;
- altre forme

L'ultima voce si giustifica considerando la naturale evoluzione del processo di programmazione e la possibilità di finanziarie, nell'arco del periodo 2000-2006, nuove politiche del lavoro diverse da quelle inizialmente previste. Nel sistema di monitoraggio nazionale la voce *altre forme* prevederà infatti due specificazioni, le quali permetteranno di ricondurre l'intervento a particolari *politiche regionali* oppure a *nuove politiche nazionali*.

Non rientra in questa voce lo *stage*, che costituisce ormai una parte integrante di tutte le attività formative.

❖ **Formazione**

In generale, in questa tipologia vanno compresi non solo i progetti attinenti alle finalità di seguito specificate, ma anche quelle attività che, come ad esempio lo sviluppo dei sistemi di formazione a distanza, costituiscono particolari modalità per l'attuazione dei percorsi formativi.

➤ **Formazione all'interno dell'obbligo scolastico**

In questa categoria rientrano le attività di formazione iniziale propedeutiche e/o integrative per il conseguimento dell'obbligo scolastico. Tali attività si rivolgono sia ai giovani fino ai 15 anni di età che agli adulti privi del relativo titolo di studio e prevedono il raccordo tra il sistema scolastico e quello formativo. Scopo principale di questa voce è quello di monitorare l'andamento della politica di intervento cofinanziata dal Fse. Per tale motivo ad essa devono essere ricondotte non solo le attività programmate soprattutto negli assi A e C, ma anche - laddove possibile - quelle con la stessa finalità programmate sugli altri assi (con priorità agli assi B ed E per la promozione delle pari opportunità nel cui ambito vanno quindi individuate e distinte le eventuali attività formative finalizzate al conseguimento dell'obbligo scolastico da parte delle donne e delle fasce deboli)

➤ **Formazione all'interno dell'obbligo formativo**

In questa categoria rientrano le attività formative post-obbligo propedeutiche al conseguimento dell'obbligo formativo. In tale ambito vanno tenute distinte le tre filiere principali che concorrono alla realizzazione della politica da monitorare distinguendo tra:

- le attività poste in essere dal sistema scolastico per gli studenti che adempiono l'obbligo tramite questo canale;

- le attività formative realizzate dai sistemi regionali per coloro che decidono di conseguire l'obbligo formativo al di fuori del sistema scolastico;
- i contratti di apprendistato finalizzati all'acquisizione del suddetto obbligo. Tale attività, ai fini di monitorare la politica di intervento che contribuisce a realizzare, va evidentemente distinta dalle altre attività di apprendistato finanziabili dal Fse (cfr. voce *"formazione nell'ambito dell'apprendistato post-obbligo formativo"*).

Inoltre, analogamente a quanto precisato per la precedente categoria, anche in questo caso devono essere ricondotte in "Formazione all'interno dell'obbligo formativo" non solo le attività programmate soprattutto negli assi A e C, ma anche - laddove possibile - quelle con la stessa finalità programmate sugli altri assi (con priorità agli assi B ed E per la promozione delle pari opportunità nel cui ambito vanno quindi individuate e distinte le eventuali attività formative finalizzate al conseguimento dell'obbligo formativo da parte delle donne e delle fasce deboli)

➤ Formazione post-obbligo formativo e post-diploma

Interventi a prevalente contenuto formativo, finalizzati alla qualificazione, specializzazione, e riqualificazione di giovani (< 25 anni) e adulti (> 25 anni) in cerca di prima o di nuova occupazione, già in possesso dell'obbligo formativo oppure del titolo di studio delle medie superiori (qualifica professionale o diploma). Rientrano inoltre in tale tipologia i moduli professionalizzanti interni ai primi livelli del vecchio e del nuovo ciclo universitario (ossia interni ai diplomi universitari e al corso di laurea della durata di tre anni).

Per quanto riguarda i giovani, l'attuazione di tale tipologia di intervento terrà conto del riordino dei cicli scolastici, dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo e dell'avvio dell'IFTS. Ciò comporterà, almeno per i primi anni di attuazione del programma, la compresenza di interventi tradizionalmente definiti di secondo livello (post-qualifica e post-diploma) con interventi post- obbligo formativo.

Per gli adulti e per le categorie particolari d'utenza (fasce deboli e donne) invece, gli interventi potranno riguardare tutti i livelli d'istruzione fino al diploma di scuola media superiore.

➤ IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore)

La voce raccoglie gli interventi che fanno riferimento alla nuova offerta formativa post secondaria (cfr. art. 69 della l. 144/99), caratterizzata da una forte integrazione tra scuola, formazione professionale, università e imprese, rivolta a giovani e adulti già in possesso del titolo di scuola secondaria superiore. L'attività prevista attraverso l'IFTS ha come obiettivo fondante l'adeguamento delle risorse umane alla domanda di figure professionali tecniche di medio alto livello proveniente dai settori interessati da

profonde trasformazioni tecnologiche e professionali. I risultati della fase di sperimentazione (appena conclusa) e la documentazione di carattere operativo già disponibile (Cfr. *Nota operativa alla progettazione degli interventi IFTS* - Ministero pubblica istruzione), forniscono il quadro metodologico e didattico (le componenti basilari della progettazione) all'interno del quale garantire le finalità generali degli interventi.

➤ Formazione nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro

Interventi formativi rivolti a giovani e adulti con un'età non superiore ai 32 anni (35 anni nelle zone del Mezzogiorno) occupati attraverso il CFL previsto dalla normativa vigente (l. 451/94, 608/96 e 196/97). Si tratta di attività formativa della durata minima di:

- 80 ore per le professionalità intermedie (CFL di tipo A della durata di 24 mesi);
- 130 ore per le professionalità alte (CFL di tipo A della durata di 24 mesi)
- 20 ore (CFL di tipo B della durata di 12 mesi).

L'attività formativa, da svolgersi obbligatoriamente in situazione non di lavoro, è finalizzata all'acquisizione delle conoscenze teoriche relative al lavoro effettivamente svolto.

➤ Formazione nell'ambito dell'apprendistato "post-obbligo formativo"

Interventi formativi, della durata media annuale di 120 ore, rivolti a giovani con un'età non superiore ai 24 anni nelle zone obiettivo 3 e 26 anni in quelle obiettivo 1 (e fino a 29 anni per alcune figure professionali dell'artigianato), occupati attraverso il contratto di Apprendistato della durata non inferiore ai 18 mesi e non superiore ai 4 anni, previsto dalla normativa vigente (l. 196/97 e d.l. 214/99 convertito in l. 263/99).

➤ Alta formazione

Tale tipologia di attività può essere svolta:

- *nell'ambito dei cicli universitari successivi alla nuova laurea di 3 anni* : Attività di formazione rivolta ai frequentanti un ciclo universitario (così come delineati dal recente Regolamento in materia di autonomia didattica) successivo al conseguimento della nuova laurea (3 anni) quale: il Master di 1° livello (ossia l'anno aggiuntivo alla nuova laurea di 3 anni) il corso di laurea specialistica (2 anni aggiuntivi alla nuova laurea di 3 anni), il diploma di specializzazione (nei casi previsti), il Master di 2° livello (ossia l'anno aggiuntivo alla laurea specialistica) e il dottorato di ricerca;
- *dopo i cicli universitari*: Attività di formazione rivolta alle persone già in possesso di un titolo universitario (così come delineati dal recente Regolamento in materia di

autonomia didattica) quale: il corso di laurea (3 anni) il corso di laurea specialistica (5 anni), il diploma di specializzazione (nei casi previsti), il Master di 1° o di 2° livello e il dottorato di ricerca.

➤ Formazione permanente

Attività formativa delle persone (occupate e non) in età lavorativa, volta:

- *all'aggiornamento culturale;*
- *all'aggiornamento professionale e tecnico*

In questa tipologia d'azione vengono ricompresi gli interventi di formazione rivolti a:

- fasce deboli che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, non ascrivibili alla formazione interna all'obbligo scolastico, al post-obbligo e all'alta formazione;
- donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, non ascrivibili alla formazione interna all'obbligo scolastico, al post-obbligo e all'alta formazione;
- occupati, non ascrivibili alla formazione continua programmata e richiesta (direttamente o indirettamente) dall'azienda di appartenenza del destinatario;
- imprenditori (come nel caso tradizionale dell'aggiornamento imprenditoriale).

➤ Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo

In questa tipologia vanno classificate le attività formative rivolte specificamente alle persone in cerca di nuova occupazione che abbiano acquisito un'esperienza lavorativa significativa; attività quindi non ascrivibili alla *Formazione post obbligo formativo e post diploma*, per le quali appare prevalente il legame di continuità con l'esperienza dell'istruzione. Pertanto, tra i *target-group* di tali attività rientrano ad esempio: i lavoratori iscritti alle liste di mobilità, le donne che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro dopo una prolungata assenza, i lavoratori in Cassa integrazione guadagni a zero ore. Non rientrano invece in tale tipologia le attività formative in cui il reinserimento lavorativo avviene attraverso la creazione di impresa (Cfr. voce successiva).

➤ Formazione per la creazione d'impresa

Attività formativa rivolta a giovani e adulti in cerca di prima o di nuova occupazione finalizzata alla creazione di lavoro autonomo o imprenditoriale. Spesso un'azione di questo tipo viene preceduta o seguita da altri interventi (di preformazione o di accompagnamento e tutoraggio all'avvio del lavoro autonomo o imprenditoriale). Per essere ascritta a questa tipologia, l'azione formativa deve avere un carattere prevalente rispetto alle altre forme d'intervento e comunque, nel caso in cui l'azione/progetto

preveda anche specifiche forme di accompagnamento connesse alla creazione d'impresa, l'azione è da ascrivere ai *“Percorsi integrati per la creazione d'impresa”*.

➤ Formazione per occupati (o formazione continua)

Interventi di formazione continua destinati ad addetti, quadri e dirigenti d'azienda finalizzati alla riqualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione. Perché sia afferente alla formazione continua, l'intervento deve essere programmato e richiesto direttamente dall'azienda beneficiaria finale per i propri dipendenti o indirettamente attraverso soggetto terzo (ente, consorzio, ecc.) per conto di una o più aziende.

❖ **Percorsi integrati**

- Per l'inserimento lavorativo
- Per la creazione d'impresa

Tale tipologia ricomprende quelle attività dirette a favorire l'occupazione dei destinatari attraverso la realizzazione di fasi successive riconducibili a 4 componenti prioritarie:

1) *partenariato*

- definizione formalmente documentabile di forme di collaborazione nelle fasi di progettazione e di realizzazione dell'intervento tra attori e soggetti diversi (accordi, protocolli d'intesa, ecc.).

2) *preformazione*

- misure propedeutiche al processo di integrazione (ad esempio, socializzazione, sensibilizzazione, ecc.);
- attività di supporto iniziale (ad esempio, orientamento, analisi dei bisogni individuali, aggiornamento delle competenze di base, ecc.).

3) *formazione*

- percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica;
- formazione finalizzata alla creazione d'impresa.

4) *accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa*

- forme di assistenza individuale finalizzata alla ricerca di lavoro o all'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale (ad esempio, tutoraggio, consulenza, incentivi alla mobilità geografica per la ricerca di lavoro, ecc.);
- incentivi economici all'inserimento lavorativo o all'avvio di attività autonoma o imprenditoriale (ad esempio, aiuti all'assunzione, prestito d'onore, incentivi alla mobilità geografica per il lavoro, ecc.).

Perché un'azione sia ascrivibile all'interno della presente tipologia è necessario che siano progettate e realizzate almeno le ultime tre fasi sopra descritte (*preformazione, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa*).

Si ribadisce la necessità di distinguere i *Percorsi integrati* in base alla loro finalità richiamata dalle tipologie di progetto (*per l'inserimento lavorativo dipendente e per la creazione d'impresa*).

❖ **Incentivi**

➤ Incentivi alle persone per la formazione

Incentivi economici da destinare alle persone (occupate e non) in età lavorativa e finalizzati al finanziamento delle iscrizioni ad attività formative e di studio strutturate e documentabili, scelte dai destinatari in ambito regionale, nazionale o internazionale. In questi ultimi casi l'incentivo può riguardare anche i costi connessi alla mobilità geografica per fini formativi.

➤ Incentivi alle persone per il lavoro autonomo

Incentivi economici da destinare a giovani e adulti in cerca di prima o di nuova occupazione e finalizzati al finanziamento dell'avvio di attività autonoma o imprenditoriale. I nuovi bacini d'impiego, l'economia sociale e lo sviluppo locale, rappresentano gli ambiti prioritari d'intervento di questa tipologia d'azione. Sono dunque esclusi gli incentivi destinati ad aziende già costituite, ascrivibili invece in una delle tipologie di progetto definite come *Incentivi alle imprese*.

➤ Incentivi alle persone per la mobilità geografica

Incentivi economici da destinare a giovani e adulti neoassunti oppure a giovani e adulti in cerca di prima o di nuova occupazione per facilitare e supportare la loro mobilità geografica. Tali incentivi saranno finalizzati alla mobilità geografica:

- *per il lavoro*, ossia saranno rivolti a neo assunti (con contratti di assunzione a tempo indeterminato, determinato e a causa mista) in aree geografiche distanti dalla loro residenza e che devono affrontare gli oneri del trasferimento;
- *per la ricerca di lavoro*: in questo caso gli incentivi saranno rivolti a persone che decidono di cercare lavoro in aree geografiche distanti dalla loro residenza.

➤ Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa

Incentivi economici destinati alle imprese pubbliche e private e specificamente finalizzate al loro adeguamento tecnologico ed organizzativo. Rientrano in questa tipologia di progetto il sostegno finanziario alla riorganizzazione degli orari di lavoro e alla diffusione del telelavoro e, più in generale, ai processi di modernizzazione delle organizzazioni.⁹ Sono esclusi gli incentivi economici alle imprese per l'assunzione (a vario titolo) di nuovi dipendenti.

➤ Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing

- Aiuti alla *job rotation* (anche in relazione ai congedi formativi): rientrano in questa categoria le agevolazioni economiche alle imprese per l'assunzione temporanea di un disoccupato in sostituzione di un dipendente in formazione o in congedo e per l'eventuale intervento formativo del dipendente e del sostituto.
- Aiuti al *job sharing* e ai contratti di solidarietà: rientrano in questa categoria le agevolazioni economiche alle imprese per l'attuazione di interventi di riduzione dell'orario di lavoro al fine assumere nuovi dipendenti o di mantenere lavoratori in esubero attuando pratiche di condivisione del posto di lavoro tra più soggetti. Si inseriscono in questa categoria gli interventi che vanno sotto il nome di contratti di solidarietà e le agevolazioni alle forme contrattuali che scambiano riduzioni di orario con attività formative.

➤ Incentivi alle imprese per l'occupazione

Incentivi economici destinati alle imprese pubbliche e private e finalizzati al finanziamento di:

- aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale;
- aiuti all'assunzione per altre categorie d'utenza
- aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione;
- incentivazione del *part-time*;
- incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione lavoro nero).

➤ Piccoli sussidi alle imprese sociali

⁹ Si rimanda alle decisioni del Comitato di sorveglianza circa l'effettiva finanziabilità delle diverse forme di investimenti aziendale da parte del FSE.

Si tratta di interventi previsti nel QCS per i quali è indicata la necessità di monitorarne separatamente l'attuazione. Al loro riguardo la programmazione mette in evidenza due aspetti fondamentali:

- (i) Alle Organizzazioni non governative (ONG) e ai gruppi locali afferenti all'economia sociale è destinata una quota non inferiore allo 0,5% del totale delle risorse disponibili (al netto del PON Azioni di sistema) per piccoli sussidi¹⁰.
- (ii) La loro attuazione avviene attraverso lo strumento della Sovvenzione globale¹¹, prevedendo “disposizioni speciali di ammissibilità”.¹²

¹⁰ Ai sensi dell'Art. 4 del Reg. FSE n. 1784/99.

¹¹ A norma dell'Art.27 richiamato nell'Art. 4 del Reg. FSE n. 1784/99.

¹² Si rimanda alle decisioni del Comitato di Sorveglianza circa le specifiche disposizioni sulle sovvenzioni globali e sulle procedure speciali di ammissibilità.

Azioni rivolte a strutture e sistemi

Coerentemente a quanto proposto dal Regolamento (CE) n. 1784/99 relativo al Fse¹³, si intendono rivolti a strutture e sistemi le azioni che hanno la finalità di qualificare il sistema istituzionale deputato al governo delle decisioni di *policy* e i sistemi deputati alla loro attuazione. Le tipologie elencate individuano cinque aree destinatarie di azioni di rafforzamento e sviluppo: il sistema dei servizi all'impiego, il sistema della formazione, il sistema dell'istruzione, quello del governo e, infine, una trasversale alle precedenti in cui ricadono le iniziative del PON finalizzate all'integrazione fra sistemi.

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei Servizi per l'impiego**

In tale tipologia di azione andranno compresi tutti i progetti volti a dare vita ad un sistema di servizi all'impiego in grado di intercettare e sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro: l'organizzazione dei servizi all'impiego e la realizzazione di alcuni progetti che possono definirsi sperimentali rispetto alle tematiche dell'impiego.

➤ **Acquisizione di risorse**

Andranno qui comprese tutte le azioni volte ad assicurare ai Servizi per l'impiego risorse aggiuntive di diversa natura:

- umane;
- infrastrutturali, attraverso il finanziamento di opere (di costruzione, di ristrutturazione e di arredamento) riguardanti le sedi dei Centri;

¹³ “Al fine di aumentare l'efficacia delle azioni di cui al paragrafo 1 (azioni rivolte alle persone n.d.r.), possono essere sostenute le seguenti azioni:

- *sviluppo e miglioramento della f.p., dell'istruzione nonché dell'acquisizione di qualifiche, compresa la formazione degli insegnanti, dei formatori e del personale e miglioramento dell'accesso dei lavoratori alla formazione e all'acquisizione di qualifiche;*
- *ammodernamento e miglioramento dell'efficienza dei servizi di collocamento;*
- *sviluppo dei legami tra il mondo del lavoro e gli istituti dell'istruzione, formazione e ricerca;*
- *sviluppo, nei limiti del possibile, di sistemi di previsione delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze di qualificazione, in particolare in rapporto alle nuove modalità di lavoro e alle nuove forme di organizzazione del lavoro, tenendo conto dell'esigenza di conciliare la vita familiare e la vita lavorativa e di consentire ai lavoratori anziani di svolgere un'attività che li soddisfi fino al momento del pensionamento; è comunque escluso il finanziamento di regimi di prepensionamento.”*
Cfr. l'art. 3 del Regolamento (CE) n.1784/1999 relativo al Fse.

- informatiche, attraverso l'acquisto di computer e software per la creazione e la gestione di sistemi informativi sulle persone e sulle imprese che si rivolgono ai Centri.

➤ Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli

In tale tipologia andranno ascritti le attività di progettazione dei servizi all'impiego nonché la loro realizzazione. Tale scelta è motivata dal fatto che la misura è destinata all'organizzazione di un sistema di servizi che entreranno a regime presumibilmente solo nella seconda metà del periodo di attuazione del programma. Le attività realizzate dai PES nel periodo iniziale vanno quindi considerati a titolo sperimentale.

➤ Orientamento, consulenza e formazione del personale

Sotto tale voce andranno ricompresi i progetti per il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per l'impiego attraverso attività di orientamento legato ai processi di mobilità, di consulenza sul luogo di lavoro e di formazione.

➤ Messa in rete dei PES

Saranno classificati sotto questa voce i progetti di finalizzati a:

- lo scambio di dati fra Servizi per l'impiego attraverso la definizione di protocolli di colloquio (informazioni da trasmettere e loro formato), costruzione di reti informatiche, di prassi e modalità di svolgimento della propria funzione e di erogazione di servizi;
- lo scambio di esperienze e di buone prassi attraverso iniziative di informazioni attraverso riunioni e materiale informativo.

➤ Creazione e sviluppo di reti/partenariati

Caratteristica peculiare dell'attività prevista per i Servizi per l'impiego è la forte interazione con il contesto socio economico sul quale intervengono. L'acquisizione delle informazioni prodotte all'esterno dei Centri, la realizzazione di interventi capaci di innescare efficaci processi di *matching* tra domanda e offerta di lavoro e l'insieme dei servizi offerti a persone e imprese, si concretizzano attraverso la realizzazione e messa a regime di reti e partenariati tra gli stessi Pes e i diversi soggetti pubblici e privati afferenti sistema lavoro.

➤ Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese

E' da considerarsi attività promozionale quanto messo in campo dai Servizi per l'impiego al fine di attrarre le imprese in quanto portatrici della domanda di lavoro e le persone in cerca di lavoro in quanto espressione dell'offerta di lavoro. Si tenga conto che nella macro tipologia *Azioni di accompagnamento* sono classificate le attività di informazione e pubblicità a carattere più generale svolta dal titolare del PO al fine di dare visibilità alle opportunità offerte dalla misura.

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione**

In tale tipologia di azione andranno compresi tutti i progetti finalizzati a innalzare il livello qualitativo delle azioni formative proposte dai soggetti attuatori (pubblici e privati) attraverso progetti di diversa natura.

➤ Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli

Saranno considerati in questa tipologia i progetti finalizzati alla proposizione di modelli formativi alla luce delle recenti normative e delle dinamiche del mercato del lavoro. Si tratta quindi di studi, attività di progettazione e di prima applicazione del modello; in questa tipologia sono comprese le iniziative per la definizione di modalità di certificazione delle competenze e di crediti formativi e la loro sperimentazione.

➤ Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori

Sono comprese in questa tipologia le iniziative di fornitura di consulenze per la certificazione della qualità dei soggetti attuatori, progetti di consulenza alla Regione per la definizione degli standard per l'accreditamento e per l'accertamento dei requisiti presso i soggetti attuatori.

➤ Trasferimento buone prassi

I progetti di questo tipo sono volti a diffondere modalità già sperimentate e risultate particolarmente efficaci attraverso azioni di disseminazione nelle diverse forme (pubblicazioni, convegni, ecc.). L'individuazione delle buone prassi sarà uno dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione considerate come azioni di rafforzamento del sistema di governo.

➤ Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori

In questa tipologia andranno comprese le attività di orientamento e di consulenza ed i progetti per l'aggiornamento e la riqualificazione dei formatori e degli operatori del sistema della formazione professionale appartenenti agli enti regionali ed agli enti accreditati.

➤ Potenziamento strutture dei soggetti attuatori

Sotto tale voce andranno considerati i progetti volti a rendere più moderne ed efficienti le strutture dei soggetti attuatori; tale finalità può essere perseguita attraverso l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili e la loro dotazione di particolari attrezzature (comprese quelle informatiche), consulenze per la ridefinizione di procedure amministrative e il riordino degli enti regionali di formazione.

➤ Creazione e sviluppo di reti/partenariati

L'efficacia degli interventi formativi si fonda principalmente sull'adeguatezza dell'offerta rispetto ai reali fabbisogni espressi dalle realtà economiche e produttive locali. L'acquisizione delle informazioni, la realizzazione di interventi capaci di innescare efficaci processi di *matching* tra domanda e offerta di lavoro e l'insieme dei servizi offerti a persone e imprese, si concretizzano attraverso la realizzazione e messa a regime di reti e partenariati tra gli stessi soggetti che erogano la formazione.

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione**

Analogamente a quanto visto sopra in tale tipologia vanno compresi tutti i progetti finalizzati a rendere il sistema scolastico e universitario in grado di erogare servizi di istruzione maggiormente qualificate e in linea con la nuova missione del Fse.

➤ Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli

Saranno considerati in questa tipologia i progetti finalizzati alla proposizione di modelli formativi alla luce delle recenti normative e delle esigenze del mercato del lavoro. Si tratta quindi di studi, attività di progettazione e di prima applicazione del modello; in quest'ambito sono comprese le iniziative per la definizione di modalità di certificazione delle competenze e dei crediti formativi e per la loro sperimentazione.

➤ Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori

Sono compresi in questa tipologia le iniziative di fornitura di consulenze per la certificazione della qualità di istituti scolastici e universitari, progetti di consulenza alla Regione per la definizione degli standard per l'accreditamento e per l'accertamento dei requisiti presso gli istituti scolastici e universitari attuatori.

➤ Trasferimento buone prassi

I progetti di questo tipo sono volti a diffondere modalità già sperimentate e risultate particolarmente efficaci attraverso azioni di disseminazione nelle diverse forme (pubblicazioni, convegni, ecc.). L'individuazione delle buone prassi sarà uno dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione considerate come azioni di rafforzamento del sistema di governo (si veda oltre).

➤ Orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e delle Università

In questa tipologia andranno comprese le attività di orientamento e consulenza ed i progetti per l'aggiornamento e la riqualificazione dei docenti e degli operatori del sistema scolastico e universitario.

➤ Potenziamento strutture dei soggetti attuatori

Sotto tale voce andranno considerati i progetti volti a rendere più moderne ed efficienti le strutture dei soggetti attuatori; tale finalità può essere perseguita attraverso l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili e la loro dotazione di particolari attrezzature (comprese quelle informatiche), consulenze per la ridefinizione di procedure amministrative connesse alla gestione dei progetti di Fse.

➤ Creazione e sviluppo di reti/partenariati

Al fine di predisporre, rispetto ai reali fabbisogni espressi dalle realtà economiche e produttive locali, un'adeguata offerta, il sistema dell'istruzione sia scolastica che universitaria potrà realizzare reti e partenariati tra scuole e università. Tali azioni saranno collocate nella presente tipologia di progetto.

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto dell'integrazione fra sistemi**

La natura di tale tipologia si differenzia dalle altre previste solo in rapporto ai sistemi che traggono beneficio dai progetti: in tale ambito, infatti, vanno considerati i progetti in cui è previsto il coinvolgimento di operatori appartenenti al sistema dei servizi all'impiego, della scuola, della formazione professionale, dell'Università e delle imprese.

➤ Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli di integrazione

Saranno considerati in questa tipologia i progetti finalizzati alla proposizione di modelli formativi integrati, in coerenza con le recenti normative e le esigenze del mercato del lavoro. Si tratta quindi di studi, attività di progettazione e di prima applicazione del modello; in questa tipologia sono comprese le iniziative per la certificazione delle competenze, la definizione dei crediti formativi e la loro sperimentazione.

➤ Formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e personale dell'Università

In questa tipologia andranno compresi i progetti per l'aggiornamento e la riqualificazione congiunta degli operatori dei sistemi identificati, dove si intende congiunta la formazione che vede il coinvolgimento di "utenti di diversa provenienza".

➤ Trasferimento buone prassi di integrazione

I progetti di questo tipo sono volti a diffondere modalità già sperimentate e risultate particolarmente efficaci nell'integrazione attraverso azioni di disseminazione nelle diverse forme (pubblicazioni, convegni, ecc.). L'individuazione delle buone prassi sarà uno dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione considerate come azioni di rafforzamento del sistema di governo.

➤ Creazione e sviluppo di reti/partenariati

Nella tipologia d'azione dedicata all'integrazione tra sistemi, la costruzione di reti e partenariati assume una valenza strategica fondamentale. L'acquisizione di informazioni, il *matching* tra domanda e offerta di lavoro e servizi offerti a persone e imprese, hanno come prerequisito la realizzazione di azioni dedicate alla costruzione e messa a regime di strumenti e processi integrati condivisi e assunti dai diversi soggetti pubblici o privati afferenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro. In questa voce, pertanto, andranno classificati le azioni specificamente rivolte alla costruzione di partenariati "multiattore", formati cioè da soggetti appartenenti almeno a due componenti del sistema formativo integrato.

❖ **Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo**

In tale tipologia e nelle sottotipologie corrispondenti vanno comprese le iniziative destinate a rafforzare le competenze delle istituzioni deputate a prendere le decisioni in materia di politiche del lavoro o di promozione di politiche di sviluppo locale ed a gestire programmi finalizzati allo sviluppo delle risorse umane nell'economia (occupazione o istruzione e formazione) su scala regionale o sub-regionale.

➤ **Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale**

I progetti di questa tipologia sono studi, indagini e analisi sulle dinamiche sociali, economiche e del mercato del lavoro e istituzionali, indagini per la rilevazione dei fabbisogni formativi, modelli di previsione dell'economia e del mercato del lavoro, costituzione e funzionamento di osservatori.

➤ **Orientamento, consulenza e formazione**

In questa voce rientrano i progetti di orientamento finalizzato all'ottimizzazione dei processi di mobilità, di formazione e/o di consulenza sul lavoro dei funzionari pubblici, di operatori pubblici e di parti sociali coinvolte nella concertazione.

➤ **Monitoraggio e valutazione**

Questa tipologia comprende i progetti per la realizzazione di azioni di monitoraggio e di valutazione (di carattere generale e specifico) attraverso strutturazione di reti per lo scambio e la trasmissione di dati, attività per l'elaborazione dei dati e di produzione di informazioni a livello dei titolari e dei gestori di programmi, attività di valutazione, costruzione di modelli di simulazione di impatto delle politiche del lavoro. Saranno, dunque, ricomprese in tale tipologia tutte le attività di studio e analisi valutativa nonché le attività di assistenza tecnica finalizzate al monitoraggio e alla valutazione.

➤ **Assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO**

Si ascrivono a questa tipologia le azioni di assistenza tecnica e di supporto alla implementazione (programmazione, attuazione e controllo) dei PO. Rimangono escluse le attività di assistenza tecnica legate al monitoraggio e alla valutazione (vedi tipologia precedente).

➤ **Trasferimento buone prassi**

I progetti di questo tipo sono volti a diffondere modalità già sperimentate e risultate particolarmente efficaci attraverso azioni di disseminazione nelle diverse forme

(pubblicazioni, convegni, riunioni tecniche, ecc.). L'individuazione delle buone prassi sarà uno dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione.

➤ Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi

Sono qui comprese le azioni volte ad assicurare ai titolari di programma ed agli enti delegati alla loro attuazione (Province) risorse di diversa natura:

- umane;
- infrastrutturali, attraverso il finanziamento di opere (di costruzione, di ristrutturazione e di arredamento) riguardanti le sedi amministrative;
- informatiche, attraverso l'acquisto di computer e software per la creazione e la gestione di sistemi informativi sui progetti promossi dai titolari in tema di politiche del lavoro e sui destinatari di tali progetti;
- consulenze per la riorganizzazione delle competenze amministrative.

➤ Attività per il funzionamento degli organi di consultazione e concertazione dei programmi cofinanziati

Saranno compresi in questa tipologia le iniziative connesse alle riunioni periodiche dei Comitati di sorveglianza e di altri Comitati tecnici.

Azioni rivolte all'accompagnamento

Il Regolamento del Fondo Sociale Europeo¹⁴ elenca come "misure di accompagnamento" tre tipi di attività:

- 1) *sostegno nel quadro della prestazione di servizi ai beneficiari, tra cui la fornitura di servizi e strutture per l'assistenza a familiari;*
- 2) *incentivazione di misure di accompagnamento di carattere socio-pedagogico volte ad agevolare un approccio integrato di inserimento nel mercato del lavoro;*
- 3) *sensibilizzazione, informazione e pubblicità.*

Rispetto a questa definizione, meno specifica rispetto a quelle relative alle macrotipologie di *Azioni rivolte alle persone* e *Azioni rivolte ai sistemi*, si avanza la proposta di assumere convenzionalmente la seguente definizione:

Le azioni di accompagnamento si configurano come attività che coinvolgono direttamente i destinatari oppure che si rivolgono indirettamente ad essi, al fine di conseguire i risultati previsti dagli obiettivi globali e specifici, eliminando ostacoli di natura spaziale, vincoli nella organizzazione dei tempi di vita e di lavoro e carenze infrastrutturali.

Essendo gli obiettivi specifici e globali collegati sia alle persone che alle imprese, si assume che i destinatari (diretti o indiretti) delle azioni afferenti alla presente macrotipologia possano essere rappresentati da specifiche fasce di popolazione (ad esempio giovani a rischio di emarginazione), strutture sociali (le famiglie), organizzazioni sociali (come ad esempio le associazioni) o Pmi.¹⁵

Sulla base delle pur scarse indicazioni presenti nel Quadro di Comunitario di Sostegno ob.3, di documenti guida della Commissione europea e dell'analisi dei Por, si sono articolate le tipologie di azioni di accompagnamento nelle 2 voci di seguito proposte ("*Servizi*" e "*Sensibilizzazione, informazione e pubblicità*").

La definizione sopra fornita implica che le azioni di accompagnamento pur se indirette, si caratterizzano per la stretta relazione con il *targets* di riferimento (persone o imprese); per questo motivo si troveranno tipologie molto differenti tra di loro a seconda degli obiettivi specifici e globali che intendono perseguire. Tale peculiarità ha indotto a fornire un'eseplificazione più dettagliata. E' con questa premessa che vanno dunque

¹⁴ Regolamento (CE) n.1784/99 relativo al Fse

¹⁵ Nel caso delle Pmi si intendono azioni di accompagnamento l'insieme delle attività volte a sostenere sia lo sviluppo di queste ultime (con particolare riguardo per le imprese sociali) sia il tessuto economico-produttivo territoriale in cui esse agiscono, attraverso la promozione di servizi specifici.

lette le articolazioni di seguito esposte, ricordando che la possibilità di raggiungere un'intesa di linguaggi passa attraverso la chiara definizione dei contenuti dei termini adottati.

❖ Servizi

Gli interventi finalizzati alla *creazione e sviluppo dell'offerta di servizi* rientrano in questa voce e variano a seconda che i destinatari diretti o indiretti degli interventi afferiscano a:

➤ Servizi alle persone

oppure

➤ Servizi alle imprese

Negli assi e nelle misure programmate dalle singole Amministrazioni titolari (nei Por e nei Complementi analizzati) si rintracciano sovente azioni afferenti ad ambedue le tipologie di progetto. Ciononostante, a livello di asse, emergono alcune specificità.. In particolare:

- nell'asse A si tratta di azioni di informazione rivolte alle imprese sulle diverse forme di incentivazione e modalità di rapporti di lavoro disponibili per l'assunzione di giovani e adulti disoccupati e di disoccupati di lunga durata; azioni volte ad accompagnare lo *start up* delle imprese giovanili; l'assistenza alla progettazione di impresa; la creazione di incubatori di impresa, con particolare riferimento a cooperative e società in uscita da LSU o LPU; attività di assistenza all'*outplacement*; misure di sostegno alla creazione o sviluppo di infrastrutture e servizi per consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione; le misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte di soggetti non completamente autonomi;
- negli assi B e C in tale tipologia sono comprese, tra l'altro, le misure volte a facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e degli interventi formativi per le categorie limitate nella mobilità territoriale; il rafforzamento di dispositivi a sostegno della partecipazione e dei gruppi svantaggiati ai servizi scolastici e formativi; il supporto logistico per facilitare l'accesso ai servizi alle attrezzature informatiche ed al lavoro; il sostegno alle famiglie; per ciò che riguarda in particolare l'asse B, il sostegno psico-sociale (secondo percorsi stabiliti dalle specifiche convenzioni con soggetti terzi, pubblici e privati, e con le imprese destinatarie); le azioni di accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale all'interno della fascia di età soggetta all'obbligo formativo; e servizi socio assistenziali alle famiglie in difficoltà;

- nell'asse D i servizi si rivolgono eminentemente alle imprese e si tratta di consulenza e accompagnamento per il consolidamento di Pmi; costruzione di reti di Pmi per lo sviluppo di progetti di formazione interaziendale; diagnosi di fabbisogni formativi interni e pianificazione degli interventi formativi; riorganizzazione del lavoro e miglioramento dei processi di produzione; facilitazione del *benchmarking* e diffusione delle *best practices* aziendali; consulenza e supporto per incoraggiare l'adozione di strumenti di flessibilizzazione dell'orario di lavoro e del rapporto di lavoro (in un'ottica di incremento occupazionale e di attenzione alla componente femminile della forza lavoro); certificazione della qualità di Pmi (con priorità all'area del sociale); misure di supporto alla promozione di interventi integrati (tra fondi ad esempio) per il sostegno alla creazione di una rete di servizi per l'animazione economica e la promozione di impresa, oppure lo sviluppo dell'integrazione finalizzati alla creazione di sinergie tra università, centri pubblici di ricerca e imprese e gli interventi di raccordo e coordinamento delle politiche per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- nell'asse E si tratta di un insieme piuttosto eterogeneo di interventi finalizzati sia a facilitare l'accesso delle donne alle attività formative sia a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e/o lo svolgimento di attività di lavoro dipendente. Le modalità adottate possono andare dalla copertura finanziaria dei servizi (es. voucher o buoni-servizio) alla creazione di infrastrutture non esistenti sul territorio ove si intende intervenire; tali azioni possono comprendere l'assistenza in fase di progettazione, costruzione del *business plan*; la realizzazione di incubatori d'impresa al femminile; le agevolazioni nell'accesso al credito; l'attribuzione di assegni/servizio per esigenze di minori, disabili, anziani non autosufficienti, in relazione alla frequenza di attività formative ed all'accesso ed alla permanenza nel lavoro dipendente ed autonomo; le azioni di miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi per le madri all'interno di aziende pubbliche e private; le infrastrutture per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (ad es. *voucher* per servizi di cura per minori e anziani); interventi che agiscono sulla strutturazione dei tempi e delle organizzazioni al fine di conciliare le esigenze professionali con quelle domestiche delle donne e degli uomini; inoltre sono comprese le azioni specifiche di consulenza per tutte le realtà produttive che intendono adottare la variabile di genere come risorsa organizzativa e sociale da riconoscere e valorizzare.

❖ **Sensibilizzazione, informazione e pubblicità**

Si tratta di azioni che, nella precedente programmazione, appartenevano alla tipologia di azioni di sistema. Si considerano in questa tipologia le azioni volte a promuovere le opportunità offerte dagli interventi cofinanziati, di sensibilizzazione dei *target* (persone

e imprese), di pubblicizzazione delle potenzialità presenti sul territorio, di attività di informazione ed orientamento sui servizi offerti in materia di creazione di impresa e di promozione dell'impresa sociale e dei servizi integrati. Per quanto riguarda l'asse C sono comprese in questa tipologia le campagne informative volte a sensibilizzare le famiglie sul tema della prevenzione dell'abbandono scolastico e sul recupero dei *drop-out*, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di marginalità sociale; l'informazione e disseminazione delle informazioni relative ai servizi attivati, ad esclusione delle specifiche attività promosse e realizzate dai Servizi per l'impiego (misura A1) per l'attrazione di persone e imprese (vedi *Azioni rivolte ai sistemi*).